Volume 3, numero 31

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 03.08.2008

Informazione

Il Torquemada della mediocrazia italiana

Schifani: innominabile, intoccabile, ingiudicabile

Vicenza: Lega e manganello

Muro del pianto

Vecchi alla fame (tranne uno)

Morti Bianche: Ferrovie killer

In morte di Riccardo Rasman

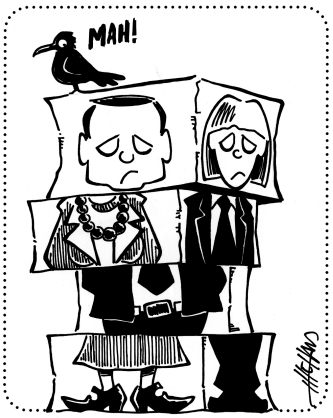
Politica

Brokeback Italy

Salute/Medicina

I Nuovi Erode

Editoriale



In Italia una coppia su quattro è scambista. Una volta si presentava la moglie ai propri conoscenti. Oggi la si dà in permuta. I siti on line più visti contengono contenuti amatoriali di prestazioni sessuali. Prima lo si fa strano con il proprio partner e poi lo si fa vedere a tutti. Al posto del Grande Fratello, il Grande Pisello. E' un effetto della crisi economica. Le prostitute costano. Uno, ormai, si prostituisce da solo. Senza intermediari. Senza pagare. Tutti sono produttori e consumatori di orgasmi. La Rete è una garanzia. Non si può mentire sulle proprie dimensioni, sul tempo, sulle posizioni preferite. Si possono anche dare giudizi sulla professionalità erotica di questo o di quella. Il millantato credito non è più possibile. Il voto sulla prestazione potrebbe sostituire quello elettorale. I vincitori delle singole categorie diventerebbero sottosegretari e ministri dediti alla soddisfazione dei desideri degli elettori. Ti voto e ti scopo. Il contrario di ciò che avviene ora. Lo voti e ti scopa. La Rete apre nuovi spazi di libertà e di risparmio e di democrazia sessuale. Papponi e segretari di partito sono preoccupati. Vogliono introdurre un albo per chi scopa. Tutti dovranno mettersi in regola. O ti iscrivi o potrai solo stare a guardare gli altri. La Settimana è meglio del Viagra. Provatela a sussurrarla alla vostra dolce metà sotto le stelle.

Beppe Grillo

I Nuovi Erode

Salute/Medicina

27.07.2008

Gli inceneritori producono nanoparticelle. Le nanoparticelle entrano nell'organismo e producono tumori. La raccolta differenziata produce invece ricchezza e non avvelena l'ambiente. I bambini sono i più esposti alle malattie. Perchè in Italia si continuano a progettare, costruire, spacciare inceneritori invece di promuovere la raccolta differenziata? Chi ci guadagna? Chi sono gli spacciatori di morte? Chi sono i nuovi Erode?

"Gentile Beppe Grillo,

vorremmo invitare Lei e tutti i suoi lettori ad un attimo di riflessione su questa frase: “la deliberata spietatezza con la quale la popolazione operaia è stata usata per aumentare la produzione di beni di consumo e dei profitti che ne derivano si è ora estesa su tutta la popolazione del pianeta, coinvolgendone la componente più fragile che sono i bambini, sia con l’esposizione diretta alla pletora di cancerogeni, mutageni e sostanze tossiche presenti nell’acqua, aria, suolo, cibo, sia con le conseguenze della sistematica e accanita distruzione del nostro habitat”.

Queste parole, che concludono un articolo sui rischi attribuibili ad agenti chimici scritto dal professor Lorenzo Tomatis nel 1987, ci sono tornate alla mente come una lucida profezia davanti agli ultimi, recentissimi dati sull’incidenza di cancro nell’infanzia in Italia pubblicati dall’Associazione Italiana dei Registri Tumori (AIRTUM: I tumori infantili Rapporto 2008).

Se già i dati pubblicati da Lancet nel 2004, che mostravano un incremento dell’ 1.1% dei tumori infantili negli ultimi 30 anni in Europa, apparivano preoccupanti, quelli che riguardano il nostro paese, riferiti agli anni 1998-2002 ci lasciano sgomenti. I tassi di incidenza per tutti i tumori nel loro complesso sono mediamente aumentati del 2% all’anno, passando da 146.9 nuovi casi all’anno

(ogni milione di bambini) nel periodo 1988-92 a ben 176 nuovi malati nel periodo 1998-2002. Ciò significa che in media, nell'ultimo quinquennio, in ogni milione di bambini in Italia ci sono stati 30 nuovi casi in più. La crescita è statisticamente significativa per tutti i gruppi di età e per entrambi i sessi. In particolare tra i bambini sotto l'anno di età l'incremento è addirittura del 3.2% annuo.
Tali tassi di incidenza in Italia sono nettamente più elevati di quelli riscontrati in Germania (141 casi 1987-2004), Francia (138 casi 1990-98), Svizzera (141 casi 1995-2004). Il cambiamento percentuale annuo risulta più alto nel nostro paese che in Europa sia per tutti i tumori (+2% vs 1.1%), che per la maggior parte delle principali tipologie di tumore; addirittura per i linfomi l'incremento è del 4.6% annuo vs un incremento in Europa dello 0.9%, per le leucemie dell' 1.6% vs un + 0.6% e così via.
Tutto questo mentre si vanno accumulando ricerche che mostrano con sempre maggiore evidenza come sia cruciale il momento dello sviluppo fetale non solo per il rischio di cancro, ma per condizionare quello che sarà lo stato di salute complessivo nella vita adulta.
Come interpretare questi dati e che insegnamento trarne?
Personalmente non ne siamo affatto stupiti e ci saremmo meravigliati del contrario: i tumori nell' infanzia e gli incidenti sul lavoro, di cui ogni giorno le cronache ci parlano, unitamente alle malattie professionali, ampiamente sottostimate in Italia, sono due facce di una stessa medaglia, ovvero le logiche, inevitabili conseguenze di uno "sviluppo" industriale per gran parte dissennato, radicatosi in un sistema di corruzione e malaffare generalizzato che affligge ormai cronicamente il nostro paese.
Potremmo, sintetizzando, affermare che lo stato di salute di una popolazione è inversamente proporzionale al livello di corruzione e quanto più questo è elevato tanto più le conseguenze si riversano sulle sue componenti più fragili, in primis l'infanzia, come Tomatis già oltre 20 anni fa anticipava.
Le sostanze tossiche e nocive non sono meno pericolose una volta uscite dalle fabbriche o dai luoghi di produzione e la ricerca esasperata del profitto e dello sviluppo industriale – a scapito della qualità di vita -, non può che avere queste tragiche conseguenze."
Dott. Michelangiolo Bolognini Igenista - Pistoia
Dott,ssa Maria Concetta Di Giacomo Medico di Medicina Generale - Padova
Dott. Gianluca Garetti Medico di Medicina Generale - Firenze
Dott. Valerio Gennaro Oncologo-Epidemiologo - Genova
Dott.ssa Patrizia Gentilini Oncologo – Ematologo - Forlì
Dott. Giovanni Ghirga Pediatra - Civitavecchia
Dott. Stefano Gotti Chirurgo - Forlì
Dott. Manrico Guerra Medico di Medicina Generale - Parma
Dott. Ferdinando Laghi Ematologo - Castrovillari
Dott. Antonio Martella Oncologo - Tossicologo Napoli
Dott. Vincenzo Migaleddu Radiologo - Sassari
Dott. Giuseppe Miserotti Medico Medicina Generale - Piacenza
Dott. Ruggero Ridolfi Oncologo-Endocrinologo - Forlì
Dott. Giuseppe Timoncini Pediatra - Forlì
Dott. Roberto Topino Medico del Lavoro - Torino
Dott. Giovanni Vantaggi Medico di Medicina Generale -Gubbio

Il Torquemada della mediocrazia italiana

Informazione

28.07.2008

"L'offensiva è partita con il "vaffa-day" grillista dell'8 luglio, che ha preso a pretesto (giusto) le leggi-canaglia del premier per sviluppare una forsennata (e insensata) batteria di "fuoco amico": contro il Pd, contro Veltroni, e soprattutto contro il Quirinale. … Infine, in un crescendo di qualunquismo e di pressappochismo, è Beppe Grillo a tornare sul "luogo del delitto". E stavolta non con la critica politica, ma con l'insulto personale. "Napolitano è in salute?", si chiede il nuovo Torquemada della mediocrazia italiana sul suo blog. Si fa la domanda, e si dà la risposta. "La salute può essere l'unica giustificazione del suo comportamento. Vorrei essere rassicurato se è in grado di esercitare ancora il suo incarico e per quanto tempo. Se possibile disporre della sua cartella sanitaria...£. Sono parole che si commentano da sole. E non meriterebbero neanche una replica. Dopo la manifestazione dell´8 luglio avevamo parlato di "subcultura", suscitando su Internet la reazione sdegnata dei grillisti. Di fronte alla nuova invettiva del Grande Imbonitore, non sapremmo trovare una definizione migliore." L'ultimo insulto, prima pagina,sabato 26 luglio. Massimo Giannini, vice direttore, email: m.giannini@repubblica.it.
"Si possono criticare i comportamenti e le decisioni di un presidente della Repubblica? Certo che si può, in Italia come in qualunque paese democratico del mondo. A me è capitato più volte di farlo, con Gronchi, con Segni, con Saragat, con Leone. Anche con Pertini, del quale sono stato amico ed estimatore. Perciò non vedo nulla di sconveniente nelle critiche che alcuni uomini politici e alcuni opinionisti hanno mosso al presidente Napolitano in occasione della promulgazione della legge Alfano sull'immunità delle quattro cariche istituzionali. Gli insulti e le offese di Grillo sono un'altra cosa, per quelli c'è il reato di vilipendio che spetta alla magistratura di perseguire." La calma del Quirinale baluardo di libertà, prima pagina, domenica 27 luglio 2008. Eugenio Scalfari, fondatore.
Due editoriali consecutivi di Repubblica sabato e domenica scorsi. Dedicati al mio post: Steve Jobs e Giorgio Napolitano". Entrambi in prima pagina. Scritti dalle penne dei Grandi Intellettuali della Sinistra Scalfari e Giannini. Troppa grazia. Giannini mi accusa di essere il Torquemada della mediocrazia. Dimenticandosi che la mediocrazia è in

mano al suo editore Carlo De Benedetti e a Silvio Berlusconi. Per Giannini il blog e i grillini sono “subcultura”. Il razzismo intellettuale dei pensatori della sinistra prima o dopo viene sempre a galla. Come gli stronzi. Scalfari mi vorrebbe in galera per il reato di vilipendio. La Repubblica mi accusa di “qualunquismo”, “pressappochismo”, di “insulti personali” al Presidente della Repubblica, di “offese”.
Su Napolitano ho detto tre cose, che ripeto per la coppia Giannini-Scalfari: - Pertini non avrebbe firmato il lodo Alfano
- Napolitano avrebbe dovuto recarsi a Chiaiano per il suo compleanno, invece di intrattenersi con due inquisiti (la moglie di Mastella e Bassolino) a Capri
- ho dei dubbi sulle sue condizioni di salute come può essere naturale per una persona di 83 anni.
Se conosci qualcuno che legge ancora la Repubblica (finanziata dallo Stato) digli di SMETTERE.

Vecchi alla fame (tranne uno)

Muro del pianto

29.07.2008

Gennaio 2009. II° anno dell’Era Psiconana. 760.000 persone perdono la pensione sociale. I veri italiani esultano. L’assegno sarà tolto agli sfruttatori del popolo. Una vera manovra di sinistra. La Destra sociale applaude. I leghisti mostrano (con orgoglio) il dito medio alle vecchiette che succhiano il sangue degli imprenditori lombardo veneti.
Verranno tagliate le pensioni sociali a tutti coloro che hanno più di 65 anni e con meno di 10 anni di contributi. Casalinghe, disoccupati, immigrati rientrati in Italia per la vecchiaia, frati e suore. Questa massa di nullafacenti percepisce ogni mese 395,54 euro. Dall’anno prossimo potranno passare i pomeriggi a frugare nei cestini o raccogliere gli scarti dei mercati rionali.
Tremonti è più avanti del ministro dell’economia argentino Cavallo. In Argentina prima del fallimento dello Stato furono ridotte le pensioni del 30%. Tremonti le taglia del 100%. Lo psiconano risparmierà ogni anno circa 300 milioni di euro (300.648.400).
I vecchi possono morire di fame. Intanto ci sono i 300 milioni regalati all’Alitalia, i 329 milioni di multa della Comunità Europea per Rete 4 abusiva (ad oggi), il miliardo di euro all’anno per l’editoria assistita per pagare gli stipendi a Scalfari, Mieli, Belpietro, Ferrara, Polito, Padellaro, Feltri, le pensioni ai parlamentari dopo due anni e mezzo. Quando lo Stato chiama i vecchi possono schiattare. Dicono che la legge sia stata fatta per 23.113 immigrati che vivono in Italia. Il 2,6% delle pensioni sociali. E che per non passare da razzisti non si è voluto fare prigionieri. Affamarli tutti per salvarne uno. Lui, l’uomo più ricco d’Italia.

Morti Bianche: Ferrovie killer

Muro del pianto

29.07.2008

Riporto una testimonianza dal libro "Morti Bianche" di Samanta Di Persio disponibile sul blog a prezzo libero.
"Sono Pietro Mirabelli, operaio della TAV e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Da dodici anni sono presente sul cantiere del Cavet (Consorzio Alta Velocità Emilia e Toscana) l’impresa che ha vinto l’appalto per la realizzazione del tratto che permetterà di collegare Bologna a Firenze. In questi anni ho visto decine e decine di operai infortunarsi, diventare invalidi e morire.
Manca poco alla fine della realizzazione. Molti uomini e donne saliranno sui treni e non immagineranno quanto sangue è stato versato, quante madri hanno pianto per i loro figli e quante mogli sono rimaste sole. L’attenzione sugli infortuni sul lavoro è forte quando ci sono incidenti nei luoghi di lavoro, se ne parla una settimana, e poi tutto viene messo nel conservatorio della dimenticanza. Ma ogni giorno muoiono lavoratori in aziende sconosciute, nell’edilizia, nell’agricoltura. Poi, quando accadono ad esempio stragi come quella di Torino, allora qualcuno se ne occupa. In uno dei tanti incidenti avvenuto nella realtà dove lavoro, ci fu un infortunio mortale nel tratto emiliano. Sull’articolo di giornale non ne è stato riportato nemmeno il nome.
Il problema principale non lo affronta nessuno. Sulle procedure di sicurezze presenti sui piani operativi di sicurezza (POS) c’è scritto ciò che si può fare e ciò che non si può fare. Un lavoratore consapevole del rischio che va ad affrontare, volendo potrebbe rifiutarsi di eseguire un incarico pericoloso. Ma a pericolo identificato si pensa alla famiglia, non si vuole mettere a rischio il posto di lavoro considerando quanto è difficile oggi trovarne uno.
L’ex Presidente del Consiglio Romano Prodi nella trasmissione di Fazio “Che tempo che fa”, ricordò il collegamento veloce fra Bologna-Firenze sottolineando 17 gallerie. Non un accenno ai lavoratori che hanno lasciato la vita per dare la possibilità a tutti gli italiani di accorciare le distanze. Pasqualino Giordano, 20 anni, è morto al primo giorno di lavoro, vogliamo ricordarlo?
Io mi sento parte fondamentale della nostra società. Oggi però, televisione e giornali parlano dell’Isola dei famosi, mentre noi lavoriamo nel sottosuolo, dove il pericolo può arrivare da qualsiasi parte: dall’alto, dal basso, da destra e da

sinistra. Ci sono macchine in movimento, esplosione di mine, fango, ecc. Un RLS o un RSU dovrebbe essere presente per ogni squadra. A volte i preposti alla sorveglianza o sono poco formati, o sono parenti dei datori di lavoro. Cosa significa? Se venisse riscontrata una situazione di rischio non si può fermare subito la produzione, si va avanti piano, piano cercando di fare attenzione. Si deve sempre sperare che non succeda niente. Quando ci vengono consegnati gli ordini di servizio,li firmiamo per ricevuta consegna. Poi ci viene data una mascherina antipolvere, un elmetto, guanti e tute ad alta visibilità. Oggi facciamo un corso su come utilizzare quanto ci viene fornito, ma solo dopo pressioni fatte dai RLS e RSU. Mi domando se queste protezioni siano sufficienti. Mio padre era minatore come me, l'ho visto ammalarsi di silicosi, l'ho visto spegnersi giorno dopo giorno all'età di 70 anni, un'agonia lenta. Io sono calabrese, della provincia di Crotone, dalle nostre parti non c'è occupazione. Metà del mio paese lavora nelle galleria. Un lavoro che non vuole fare più nessuno ed è comprensibile. Un lavoro usurante.
Nel cantiere non è presente solo la ditta Cavet, alcuni lavori sono stati subappaltati. Ci sono più squadre che lavorano insieme. Io mi sono trovato a fare sopralluoghi per la sicurezza, dove c'erano squadre di piccole aziende subappaltatrici e non venivano rispettate le norme di sicurezza. Inoltre non c'è solo un problema di coordinamento fra squadre di operai che non si conoscono, ma anche di lingua. Perché ci sono molti extracomunitari, secondo me sfruttati perché li ho visti lavorare anche per 12/13 ore per turno.Spesso non conoscono i loro diritti. Io nella mia esperienza di RLS, ho fatto piccole conquiste, ma è presumibile che il pericolo non finisca una volta che il consorzio Cavet riconsegnerà il lavoro terminato. Il Cavet ha capito l'esigenza di fare corsi, anche se di poche ore, sulla sicurezza e sulla formazione. Mi consola l'idea di aver insegnato a qualcuno l'importanza del rispetto delle leggi per la sicurezza di noi operai. Purtroppo l'applicazione delle norme è fondamentale e i sindacati devono impegnarsi.
Noi operai non solo siamo dimenticati presto, ma neanche ci viene data giustizia. Nel 2001 l'operaio Pasquale Adamo perse la vita mentre stava perforando il monte Morello con l'ausilio di uno speciale macchinario. Il suo giubbotto si è impigliato nella trivella, lo ha avvolto e stritolato. La condanna per i responsabili è stata una multa. Non si può pagare una multa per una vita umana. Non è possibile che per omicidio colposo il massimo della pena siano 5 anni. Proviamo a pensare che il nostro lavoro non è stato scelto per piacere, ma perché non c'era alternativa. Quando un giovane laureato del mio paese si trova in un cantiere a fare una mansione obbligata da questa società, dove solo i figli dei ministri devono fare i consulenti, possiamo pensare che lavora in uno stato di malessere? L'Italia paga milioni di euro a causa di infortuni sul lavoro. Più sicurezza e denunce rappresenterebbero, non solo un costo inferiore per lo Stato, ma anche un beneficio sulla qualità produttiva."
Samanta Di Persio dal libro "Morti Bianche"

Schifani: innominabile, intoccabile, ingiudicabile

Informazione

30.07.2008

Renato Schifani, presidente del Senato, ha citato il giornalista Marco Travaglio per un milione e trecentomila euro. Schifani vuole essere risarcito per presunti danni subiti a causa di un articolo di Travaglio e dell'intervista rilasciata allo stuoino Fabio Fazio nella trasmissione: "Che tempo fa". Travaglio ha citato dei contenuti del libro: "I complici" scritto da Lirio Abbate e Peter Gomez nel quale Schifani è menzionato più volte, per l'esattezza alle pagine 14, 70, 71, 72, 74,7 5, 77, 78, 80, 81, 82, 84. Lirio Abbate è sotto scorta a causa di minacce mafiose e il libro, uscito in prima edizione nel febbraio del 2007, non mi risulta sia stato ritirato.
Schifani ha preannunciato querela contro l'ex presidente del consiglio comunale di Villabate, Francesco Campanella, indagato per mafia per rapporti con Mandalà e Provenzano. Lo ha fatto per le dichiarazioni di Campanella ai giudici di Palermo in cui affermava che il nuovo piano regolatore di Villabate sarebbe stato concordato da Mandalà con Schifani.
Quindi abbiamo due processi (più un terzo).
Il processo numero uno: Schifani contro Travaglio, per danni riferiti ai suoi articoli e alla sua intervista.
Il processo numero due: Schifani contro Campanella, querela per le sue dichiarazioni.
Il processo numero due potrebbe (dico potrebbe) accertare che Campanella ha dichiarato il vero. In questo caso Travaglio avrebbe ragione nel processo numero uno.
Ma il processo numero due, se accertasse responsabilità di Schifani (dico sempre se), non si potrà celebrare nei prossimi cinque anni grazie al lodo SchifoAlfano. Schifani ci aveva già provato nel 2003 con il lodo Schifani a rendere immuni le prime più alte cariche dello Stato. La Corte Costituzionale lo bocciò. A volte ritornano.
C'è poi il processo numero tre, quello che non si potrà mai celebrare. Travaglio infatti non può querelare Schifani per le accuse che gli ha mosso in quanto questi è immune da processi.
Nel caso Travaglio sia condannato lancerò una pubblica sottoscrizione per pagare il milione e trecentomila euro.
I Quattro dell'Ave Maria possono far processare i cittadini. I cittadini non possono far processare i Quattro dell'Ave Maria.

In morte di Riccardo Rasman

Muro del pianto

31.07.2008

Il processo Rasman si terrà in ottobre a Trieste. Il blog seguirà le udienze principali.
"Gli agenti di Polizia sono venuti qua alle due e mezzo del mattino, ci hanno detto che Ricky era morto, che lo avevano portato all'obitorio di via Costalunga. Abbiamo chiesto cosa fosse successo, loro ci avevano risposto che aveva lanciato petardi ferendo il timpano di una ragazza che aveva perso sangue, avevano chiamato i Vigili del Fuoco, gli hanno sfondato la porta del monolocale e Ricky ha avuto un collasso, così ci hanno detto, abbiamo chiesto perché non ci hanno chiamato ma non abbiamo avuto nessuna risposta. Ce l'hanno fatto vedere soltanto cinque giorni dopo, il primo novembre, abbiamo capito dopo il perché... dalle fotografie si vedeva che era martoriato di botte sul viso, gli avevano rotto lo zigomo, poi c'era il segno di imbavagliamento, sangue dalle orecchie, dal naso, dalla bocca, si vede proprio molto bene.. noi siamo entrati in quell'appartamento soltanto in marzo, era un disastro, c'era sangue dappertutto, una chiazza di sangue verso la cucina. Poi dalle fotografie mi sono resa conto che l'hanno spostato con la testa verso l'entrata così da nascondere la chiazza di sangue che c'era lì, c'era una frattura, i capelli erano tutti pieni di sangue, c'era una frattura anche dietro il collo, c'era sangue sul tavolo, sui muri, sulle lenzuola, dietro il letto per terra, c'erano chiazze di sangue sul tappeto sotto il quale abbiamo trovato persino dei pezzi di carne, nascosti. Sotto il letto abbiamo trovato del fil di ferro girato a otto, quattro volte, poi l'autopsia ha accertato che gli era stato stretto del fil di ferro anche alle caviglie, ai polsi, i segni rimasti sul corpo sono tipici del fil di ferro e non delle manette, e poi non contando le botte sulla schiena: qua c'erano i segni di quattro centimetri di larghezza lasciati dall'impatto con una sedia, sicuramente per picchiarlo hanno usato anche una sedia, quindi Ricky ne ha prese talmente tante che bisognerebbe chiedere ai poliziotti come mai si sono sfogati in questa maniera. Per due petardi? Ammesso che li abbia lanciati proprio Ricky i petardi! Perché a noi non risulta siano depositati agli atti, noi abbiamo depositato la vicenda del fil di ferro ma loro no.. neanche la ragazza è stata ferita al timpano come avevano detto all'inizio, Ricky non c'era mai in quel monolocale, se ci andava era accompagnato dal padre o da me, da solo non ci andava mai perché non

abitava là, lui stava con noi, sempre, tra la paura che aveva già da tempo, tanto da non voler mai andare da nessuna parte, i medici gli avevano tolto le medicine, i medici quando dovevano vedere Ricky venivano qua a casa dei genitori… Dopo cha la signora Pollanz chiamò il 113, i poliziotti chiesero informazioni su questo Rasman, il poliziotto Miraz, prima di recarsi al monolocale disse "questo Rasman io lo conosco" poi sulle foto si vedono i colletti della camicia sporchi di sangue. Certo è che già nel '99 vennero qua a bastonare Ricky in casa nostra, verso settembre, un vicino di casa infastidito chiamò la Polizia perché Ricky ascoltava la radio in macchina, venne lui stesso armato di bastone con la moglie e il cane a minacciarlo, poco dopo arrivò la Polizia qui in casa a bastonarlo, quindi lo conoscevano, forse non erano contenti che Ricky, processato per quella vicenda fu assolto. Il centro di salute mentale dimostrò che Ricky era una persona che soffriva, malato invalido all'80 per cento per via del servizio militare, durante il quale alcuni commilitoni gli avevano distrutto la sua psiche facendogli dispetti di ogni sorta gli avevano distrutto la sua personalità e Riccardo agli atti aveva scritto che non aveva reagito quando gli facevano del male per rispetto verso le madri di quelli che gli facevano del male, per non farle soffrire. Aveva un indole... lui piuttosto le ha prese che darle. Era in cura però non era una cura.. io e mio padre ci recavamo sempre al centro di salute mentale ma per questo motivo davamo fastidio ai dottori perché volevamo che Ricky migliorasse, l'avevamo portato a Preganziol a Pisa, poi per fortuna Ricky sembrava stesse un po' meglio, tanto che aveva anche iniziato a fare qualche lavoretto però qua me l'avevano ricattato, gli avevano detto che se si fosse curato fuori Trieste loro non gli avrebbero più somministrato la cura, così lui aveva sempre alti e bassi, non aveva una vita normale, per la somministrazione della cura i medici non venivano a casa, era Ricky che doveva recarsi al centro di salute mentale, ma con quella malattia non poteva essere regolare... Lui ha tanto dormito nella sua vita mi chiedo che disturbo possa aver dato, tanto ha dormito povero… tutti lo conoscevano come persona rispettosa, gentile, anche se era malato, aveva educazione verso tutti… I poliziotti sono stati prosciolti senza vedere quello che avevamo scritto noi agli atti… In quella settimana sul quotidiano "Il Piccolo" uscì un articolo in cui c'era scritto che loro avevano fatto il loro dovere per cui usciranno da questa situazione a testa alta perché non è solo il fatto di fare il processo, ora bisogna fare anche altre indagini, perché le cose non sono ancora chiare, grazie al nostro avvocato Giovanni Di Lullo che il 28 febbraio scorso ha presentato una documentazione non indifferente e così i giudici non hanno potuto archiviare il caso, loro devono spiegare perché hanno sfondato la porta di casa, quanta confusione possa aver fatto con una radiolina così non si sa, ci sono troppe cose che non quadrano, per noi è solo una montatura, fango, solo bugie, bugie e bugie. Hanno tolto i quadri dai muri prima di sfondare la porta in quell'atrio perché hanno tolto i quadri? Perché sapevano che volevano agire con le brutte, per non rovinare niente, perché era meglio spostare una bottiglia che i quadri dal muro, la bottiglia è più pericolosa poi abbiamo scoperto che la bottiglia l'avevano messa loro, poiché Ricky di bottiglie di vetro in casa non ne aveva, quella sera l'unica bottiglia che trovammo era quella di Coca Cola, l'unica che Ricky poteva aver bevuto. Quindi solo bugie, bugie e bugie! Calunnie. Chi ha detto bugie e calunnie deve rispondere alla Legge perché non si può calunniare un morto." Giuliana Rasman

Vicenza: Lega e manganello

Informazione

01.08.2008

Vicenza non vuole la nuova base militare Dal Molin. I vicentini lo confermeranno nel referendum di questo autunno. Nel frattempo protestano per la decisione del Consiglio di Stato a favore della base e subiscono cariche di “alleggerimento”, nel senso che sono manganellati alla “ndo cojo cojo” dai celerini.

Certo, i vicentini non dovrebbero occupare la stazione. Devono trovare un altro modo per dirlo. Per spiegare che l’occupazione americana in Italia dura da 63 anni. Che le 90 bombe atomiche made in USA di Ghedi Torre e di Aviano offendono la coscienza civile del nostro Paese. Che Vicenza diventerà la base militare più grande di Europa. E che da questa base possono partire i bombardieri americani per uccidere.

La nostra Costituzione ripudia la guerra, con che faccia il Governo autorizza che l’Italia sia la portaerei americana per bombardare oggi il Medio Oriente e domani chissà chi. Il muro di Berlino è caduto ma, vent’anni dopo, l’esercito americano è ancora qui. Quanto dovremo aspettare per riavere un’Italia libera da eserciti stranieri: il centenario della fine della seconda guerra mondiale?

Maroni fa manganellare i vicentini perché non vogliono che il loro territorio si trasformi in un teatro di guerra. E’ il trionfo degli opposti. La Lega, nemica della globalizzazione, accoglie con un tappeto rosso le armate d’oltre oceano. Coca Cola no, bomba atomica si. Padroni a casa nostra con 90 ordigni nucleari tra Brescia e il Friuli. Padroni di che? Di prendere le impronte ai minori Rom? Lega di manganello e di Governo (l’olio di ricino lo porta La Russa). Forte con i deboli e debole con i forti.

E’ arrivato a Vicenza il Commissario di Governo Paolo Costa. Ora, se i vicentini si opporranno in maniera non violenta alla base arriverà l’esercito. L’ho detto prima delle elezioni politiche: Berlusconi userà l’esercito contro i cittadini per governare, ma non potrà durare a lungo. Forza magnagatti. No a Dal Molin.

Brokeback Italy

Politica

02.08.2008

foto di edoardo.baraldi

Commedia in tre atti:
Topo Gigio Veltroni alla riscossa
Attori protagonisti: Antonio Di Pietro detto Kriptonite, Walter Veltroni detto Topo Gigio, il Governo Ombra del PDmenoelle.
Suggeritore fuori campo (non udibile): Berlusconi detto lo psiconano
Primo Atto:
Antonio Di Pietro lancia la raccolta di firme per un referendum per l'abolizione del Lodo Alfano. Una legge incostituzionale che rende quattro cittadini più uguali degli altri. I loro nomi in ordine alfabetico sono: Berlusconi, Fini, Napolitano, Schifani. Uno soltanto è sotto processo da quindici anni. Gli altri tre non hanno imputazioni, ma si sono adeguati. Kriptonite Di Pietro chiede l'aiuto dei suoi alleati del PDmenoelle per raccogliere 500.000 firme entro settembre 2008 e tenere il referendum nella primavera 2009.
Secondo Atto:
Topo Gigio Veltroni riunisce il 31 luglio il governo ombra per discutere del referendum. Topo Gigio cita Oscar Luigi Scalfaro: "Ad ogni partito che lo promuove, un referendum a prescindere dagli esiti, porta sempre visibilità. Ma se per caso il quesito dovesse fallire anche per mancanza di quorum, tutta l'opposizione ne uscirebbe male." Di fronte al suo governo ombra Topo Gigio sottolinea "le saggissime parole di Scalfaro". E' un salto di qualità nel linguaggio di Veltroni. E' infatti passato dall'aggettivo multiplo, indimenticabile il "recinto intellettuale, razionale, riformista", al superlativo. Topo Gigio non aderirà al referendum perché "potrebbe fallire". E' la sua strategia preferita, adottata anche alle ultime elezioni. Non partecipare per non perdere. Veltroni ha spiegato al governo ombra che "le priorità sono altre: la crisi sociale, i salari, la crescita del Paese". Infine ha concluso da vero statista, ma anche da raffinato diplomato cineoperatore: "Non vogliamo ridare centralità alla polemica berlusconiana". Gli applausi dei dirigenti del PDmenoelle lo hanno travolto. Follini commosso ha sospirato: "E' giusto ed è saggio, bravo Veltroni…". Rosy Bindi ha aggiunto: "Il PDL sta violentando la Costituzione, ma la strada di Di Pietro è sbagliata".
Terzo Atto:
Alle europee 2009 Veltroni viene premiato dall'elettorato per la sua linea politica "saggissima", ma anche "intellettuale, razionale, riformista" con una nuova Walterloo. Il PDmenoelle si spacca in due dalla felicità. Veltroni lascia la segreteria del PDmenoelle citando una sua dichiarazione del 19 febbraio 2008: "Non mi sentirete mai pronunciare una parola di attacco contro di lui (Berlusconi ndr). Quella con lui è una polemica gioiosa, ma va bene così. Perché gli italiani si sono stancati degli improperi per avere poi un Paese immobile".